

Non bisogna essere Jack London per provare brivido e poesia della cavalcata sulla neve. Dalle Alpi agli Appennini, dal Trentino al Molise, ecco i percorsi più suggestivi

In sella

I cavalieri della montagna imbiancata

LUCA FRAIOLI

«C on la neve gli accorti restano a casa e la maggior parte dei cavalli sportivi chiusa nei box. Solo coloro che amano la poesia e l'avventura sellano e affrontano la bufera con la gioia di entrarvi a far parte». Per Mauro Ferraris, fondatore di Alpitrek, scuola di equitazione alpina che ha sede a Giaveno (Torino), andare a cavallo nella natura, anche d'inverno e in alta montagna, è una filosofia di vita. Una filosofia che Alpitrek divulga da quarant'anni con i suoi corsi e suoi campi. Il prossimo, un "campo invernale" di quattro giorni da Giaveno al Collombardo (2000 metri di quota) con tanto di pernottamenti in tenda. «Non sono imprese da eroi, chiunque può far-

le purché gli piacciono esperienze di questo tipo. Noi abbiamo imparato dagli ultimi istruttori militari della scuola di cavalleria di Pinerolo. E cerchiamo di tramandare la tradizione».

Ma non occorre essere "trapper" o novelli Jack London per godersi una cavalcata sulla neve. Anche se si è normali turisti in settimana bianca si può per un giorno rinunciare ai carver o agli sci da fondo per osservare da un altro punto di vista i panorami imbiancati della montagna d'inverno: salire in sella a un cavallo e lasciarlo avanzare nella neve, il rumore dei passi attutito dal fondo soffice, le narici che sbuffano vapore, la criniera che riluce di piccoli cri-

stalli di ghiaccio.

Sulle Alpi e sugli Appennini ci

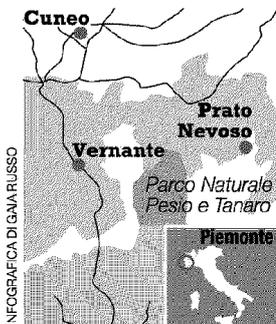
sono centinaia di centri ippici che ogni estate organizzano escursioni a cavallo sui sentieri e sui prati in quota. Molti d'inverno chiudono le scuderie e portano a valle gli animali, ma ci sono anche quelli che "resistono" al freddo e alle giornate più corte. Sono loro a offrire nella stagione degli sport invernali un'alternativa alle piste. Dal Piemonte al Veneto, quasi ogni località sciistica ha il suo maneggio "invernale". La parte del leone la fa il Trentino Alto Adige, potendo contare su una delle migliori ippovie italiane, l'Ippovia del Trentino orientale (www.ippoviatrentinorientale.it), e su una grande tradizione di equitazione di montagna, il cui emblema sono gli Avelignesi (o Haflinger), i "biondi" cavallini vanto degli allevatori locali. Meno ricca l'offerta nell'Italia centrale, ma anche nel Parco nazionale d'Abruzzo e nel vicino Molise c'è chi guida gruppi di cavalieri nella neve (www.staffoli.it).

Per divertirsi non è necessario avere l'abilità dei giocatori di polo invernale (vederli però è uno spettacolo: prossimo appuntamento a Cortina, sul lago ghiacciato di Misurina dal 19 al 25 febbraio) con i loro destrieri che piroettano all'inseguimento della palla. Ma un po' di spirito d'avventura non guasta. E se proprio salire in sella non vi fa sentire a vostro agio, c'è un altro modo per farsi portare da un cavallo sulla neve: su una comoda slitta

(per esempio in Val Gardena,
maneggio-montepana.com).

Prato Nevoso (Cn)

Anche per principianti



Da oltre ventisei anni portano i turisti a cavallo sulle montagne del cuneese. I più esperti sono arrivati fin sul Monviso e sul Monterosa. Ma in pieno inverno ci vuole cautela: si cavalca solo su piste battute o nella neve fresca se non supera i trenta centimetri di altezza. Per questa stagione invernale il Centro equestre La Canunia, che ha sede a Lurisia Terme, ai piedi del Monte Pigna nelle Alpi Liguri, "trasloca" nella stazione sciistica di Prato Nevoso (a 1500 metri di quota) e organizza escursioni guidate sulle piste innevate. Gli istruttori del Centro

di equitazione alpina affiliato all'Ente nazionale guide equestre ambientali (Engea), mettono tutti in sella, anche i principianti, «ma stiamo molto attenti a formare gruppi omogenei». Per i più piccoli percorsi da mezz'ora per il battesimo della neve. E per chi proprio dei cavalli non ne vuole sapere, La Canunia gestisce anche la locale pista di pattinaggio sul ghiaccio. Tel. 339-3781782

www.lacanunia.com



Livigno (So)

Nella valle inaccessibile



A oltre 1800 metri di quota, nel cuore della Valtellina, il maneggio è collocato proprio di fronte agli impianti di risalita del Mottolino a Livigno, il comune più a nord della Lombardia. Si sale in sella guidati da Yuri, il responsabile del centro ippico, e si percorre una delle valli più inaccessibili dell'arco alpino e che per questo è rimasta isolata nel corso dei secoli. Si cavalca sulla neve battuta, ma anche su quella fresca, spesso costeggiando la pista da sci di fondo e il torrente Spöl, le cui acque, molti

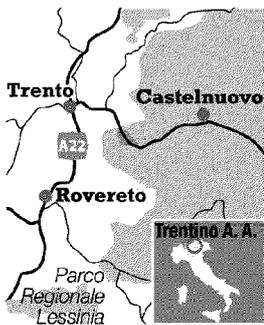
chilometri più in là, confluiscono nel Danubio. Andare a cavallo mette appetito, specie con il freddo, e allora ci si può fermare nelle baite che si incontrano lungo il cammino per riscaldarsi e gustare i prodotti tipici del territorio: formaggi, bresaola, funghi e cacciagione. Percorsi da un'ora adatti anche a bambini e principianti. Tel. 329-8524844

Pagina Facebook Centro ippico maneggio Livigno





Castelnuovo (Tn) Sulle vette del Lagorai



A trenta chilometri da Trento e a metà strada tra le vette del Lagorai e l'altipiano di Asiago c'è la possibilità di fare un altro sport invernale. Chi scia a Folgaria o in Val di Fiemme può "scendere" a Castelnuovo per godersi la neve in sella. Escursioni di 15 chilometri, fino alle colline che annunciano la catena del Lagorai, uno degli angoli più selvaggi delle Alpi. «Ma saliamo in quota solo con turisti che sanno già andare a cavallo», avvertono i responsabili del Centro ippico di Castelnuovo, collocato lungo l'ippovia del Trentino orientale.

«Prima di portare i principianti sulla neve preferiamo che facciano quattro o cinque lezioni in maneggio». Il centro, affiliato alla Federazione italiana sport equestri, è attrezzato per ospitare cavalieri che vogliano portare con sé in vacanza il proprio cavallo ed è specializzato anche nella riabilitazione equestre. Tel. 348-8090317

www.amicidelcavallo.eu

Pescasseroli (Aq) Per gli antichi tratturi



A meno di due ore di macchina da Roma e da Napoli, nel cuore del Parco nazionale d'Abruzzo, il Centro ippico Vallecupa organizza passeggiate anche di mezza giornata nella vallata di Pescasseroli (1167 metri di quota). I cavalli aprono la pista nella neve fresca, ma se le precipitazioni sono troppo abbondanti ci pensa il trattore del centro ippico a battere il tracciato. Ci si inoltra nella faggeta secolare che circonda la cittadina di montagna abruzzese e si può persino imboccare l'inizio dell'antico tratturo Pescasseroli-

Candela, la via d'erba lungo la quale nei secoli scorsi i pastori conducevano mandrie e greggi verso i pascoli invernali della Puglia. Si arriva fino al fontanile della "Difesa di Pescasseroli", nei luoghi dove è stato girato il film *La volpe e la bambina* di Luc Jacquet. Le scuderie possono accogliere fino a quarantacinque cavalli e l'agriturismo ha quindici camere per gli ospiti. Tel. 333-2517855

www.agriturismomaneggiovallcupa.it

LA CURIOSITÀ



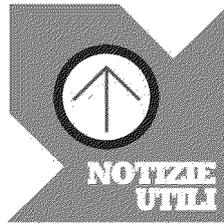
Arriva lo skijöring

Si chiama skijöring, è una disciplina poco nota tra i patiti del cavallo e tra gli sciatori, ma nei paesi scandinavi si pratica dal 2500 avanti Cristo. Occorre un cavallo e un telaio fissato al basto cui si afferra lo sciatore. Uno schermo in tela ripara da neve e ghiaccio alzati

dagli zoccoli. Il 5, 12 e 19 febbraio a St.Moritz si corrono le prossime gare del White Turf (www.whiteturf.ch). Ma senza essere campioni, si può provare sempre in Svizzera a Château-d'Oex, poco distante da Montreux (www.chateau-doex.ch), e in Savoia a La Clusaz (www.chevalsavoie.fr).

(leonardo bizzaro)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ABBIGLIAMENTO**

Andare a cavallo non significa stare seduti su una sella: si fa esercizio fisico, quindi ci si scalda e non servono attrezzature particolari nemmeno sulla neve. Meglio però tenere calde testa e mani con guanti sottili che consentano il controllo delle redini. Pantaloni da equitazione, aderenti e senza cuciture interne www.mountainhorse.com

**LA SICUREZZA**

La prima regola per evitare rischi è scegliere il centro ippico giusto: cavalli affidabili e guide che riconoscono un cavaliere esperto da un principiante selezionando di conseguenza le difficoltà del percorso. Con i centri affiliati a enti e federazioni equestri (Fise, Fitetrec-Ante, Engea) si hanno più garanzie www.fise.it

I CONSIGLI

Occhio agli zoccoli dei cavalli: chi va spesso sulla neve usa ferri con ramponi e soles di gomma in modo che non si formi ghiaccio a contatto con la zampa. Oppure toglie del tutto i ferri, visto che l'unghia del cavallo ha un'ottima presa sulla neve. Diffidare di chi usa una ferratura normale: è come andare in auto su una strada ghiacciata con gomme lisce

**LE REGOLE**

Le andature sulla neve sono il passo e il trotto. Vietate manovre che costringano il cavallo a brusche frenate o accelerazioni su un fondo ghiacciato. Con la neve alta e fresca ridurre gli sforzi richiesti ai cavalli

